



CELEBRANDO IN CASA

## **XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

*Perdere, ritrovare e festeggiare (Luca 15, 1-32)*



### Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

Il Signore è qui, in mezzo a noi.

**Siamo riuniti con la Chiesa intera in questo momento di preghiera.**

### In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,  
**tu sei la misericordia di Dio.**

Signore Gesù,  
**tu ci salvi con il tuo perdono.**

Signore Gesù,  
**tu ci conduci verso il Regno di Dio.**

### Lettura Biblica (Luca 15, 1-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo".

Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"»..

**Riflessione - Perdere, ritrovare e festeggiare**

Le tre parabole che formano il Vangelo di questa settimana hanno uno schema comune: perdita, ritrovamento, festa.

Gesù racconta queste parabole nel contesto di un pasto condiviso con gli "esattori delle tasse e i peccatori". Gli scribi e i farisei si lamentano perché Gesù accoglie i peccatori e mangia con loro. Gesù racconta queste parabole per spiegare le sue azioni e per invitare gli scribi e i farisei a una nuova comprensione dell'amore e della misericordia di Dio.

Le parabole della pecora smarrita, della moneta perduta e dei figli perduti condividono un tema comune: la misericordia di Dio va ben oltre le nostre concezioni umane e religiose su come Dio dovrebbe agire nei confronti dei peccatori.

Sono storie di amore e misericordia generosi e immeritati. Quale pastore sano di mente abbandonerebbe novantanove pecore sane per inseguirne una smarrita? Quale donna passerebbe tutto il giorno a mettere sottosopra la casa per trovare una moneta di poco valore? Quale padre accoglierebbe con gioia a casa un figlio sprecone e irrispettoso? Quale fratello farà lo stesso? Gli scribi, i farisei e noi stessi forse no, ma Dio sì.

Il Vangelo non offre solo la *speranza* della misericordia e del perdono di Dio, ma la *certezza* di essa.

Queste tre parabole sono anche un invito agli scribi e ai farisei, e a noi, a unirci alla missione di misericordia di Gesù; a comportarci come Dio si comporta con i nostri fratelli e sorelle - con misericordia e perdono - e ad accogliere tutti alla grande festa.

**Preghiere di intercessione**

Signore, quando siamo sopraffatti dalla debolezza e dalla colpa,  
**donaci la fede per confidare nella tua misericordia.**

Rafforzati dal tuo perdono,  
**fa' che possiamo essere sacramento di guarigione e di riconciliazione.**

Tu sei ricco di misericordia e compassione,  
**sii il nostro aiuto e la nostra forza.**

**Padre nostro**

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male.**

**Preghiera conclusiva**

Oh, Dio, tu sei sempre benevolo con noi.  
Fa' che possiamo rispondere al tuo amore  
e diventare una fonte viva di guarigione  
per il nostro mondo.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

**Benedizione**

Il Signore ci benedica,  
**oggi e sempre. Amen.**





# In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



**The Carmelites**  
Australia & Timor-Leste  
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

[www.carmelites.org.au](http://www.carmelites.org.au) | [Facebook.com/CarmelitesAET](https://Facebook.com/CarmelitesAET)  
[Instagram.com/carmelitesaet](https://Instagram.com/carmelitesaet)



[www.ocarm.org](http://www.ocarm.org)  
[Facebook.com/ocarm.org](https://Facebook.com/ocarm.org)